

BILANCIO SOCIALE 2015



BILANCIO SOCIALE 2015



CARTA D'IDENTITÀ

DENOMINAZIONE:	COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE RUAH SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
INDIRIZZO SEDE LEGALE:	VIA GAVAZZENI, 3 – 24125 BERGAMO
FORMA GIURIDICA E MODELLO DI RIFERIMENTO:	SOCIETÀ COOPERTAIVA
TIPOLOGIA:	COOP. A - B
DATA DI COSTITUZIONE:	24 GENNAIO 2009
CF.	03549340168
P.I.	03549340168
N° ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE SOCIETA' COOPERATIVE:	A196553 – 12 febbraio 2009
N° ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOPERATIVE SOCIALI:	671 – 4 settembre 2009
TEL.	0354592548
FAX.	035330391
MAIL:	cooperativaruah@legalmail.it
SITO INTERNET:	www.cooperativaruah.it
QUALIFICA IMPRESA SOCIALE : <small>(ai sensi della L.118/05 e succ.d.lgs 155/06)</small>	SI
APPARTENENZA A RETI ASSOCIATIVE:	FEDERSOLIDARIETÀ, CONF COOPERATIVE
ADESIONI A CONSORZI DI COOPERATIVE:	SOL.CO CITTA' APERTA
ALTRE PARTECIPAZIONI E QUOTE:	ASSOCIAZIONE COMUNITA' IMMIGRATI RUAH ONLUS

INDICE

INTRODUZIONE	05	LA NOSTRA RETE ESTERNA	22
Lettera del presidente	06		
Introduzione al documento	07	LA COLLABORAZIONE TRA LE AREE	26
GOVERNANCE	08	I PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI	28
I Soci	09	Area Abitare	29
CDA	10	Area Cultura	33
		Area Economie di Solidarietà	37
ORGANIGRAMMA	12	Area Richiedenti Asilo e Rifugiati	39
		COMMISSIONE SOCIALE ECOSVILUPPO	42
IL NOSTRO CAPITALE UMANO	14		
		DIMENSIONE ECONOMICA	50
CHI ACCEDE AI NOSTRI SERVIZI	19		



INTRODUZIONE

Lettera del PRESIDENTE

Rieccoci!!

Scorrendo il nostro bilancio sociale (ringrazio i colleghi che lo hanno redatto) possiamo ben vedere che quest'anno è stato sicuramente ricco di novità. La nostra cooperativa è cresciuta in numero di persone dipendenti, il 31.12.2014 vi lavoravano 74 persone; il 31.12.2015 ben 163 persone e tra queste molti giovani. Facile immaginare che questo incremento dipenda in particolar modo dal nostro maggior impegno nell'accoglienza delle persone richiedenti asilo. Nel 2015 abbiamo dato ospitalità a circa un migliaio di persone fuggite da guerre, persecuzioni ma anche dalla fame e dalla miseria nella speranza di un futuro migliore. Mi piace ricordare la nostra stretta relazione, sul tema accoglienza richiedenti asilo, con la Diocesi di Bergamo ed in particolare con la Caritas Diocesana e la collaborazione con altre cooperative della nostra Provincia. Quest'anno abbiamo anche iniziato a pensare alla riqualificazione e riorganizzazione del Laboratorio Triciclo, sia in termini strutturali che commerciali; il Triciclo da sempre è stato il luogo di riscatto sociale di molti migranti e italiani che spesso ne hanno fatto la loro seconda casa. Ma anche le centinaia di clienti che mensilmente vi transitano semplicemente per fare "una passeggiata" per guardare, per incontrare altre persone. L'area cultura, che quest'anno ha accolto nuove figure professionali nell'ottica di un'attenzione particolare al territorio, alle parrocchie, agli oratori che sempre più fanno riferimento alla Cooperativa Ruah per organizzare momenti di formazione e di informazione. La scuola di italiano che è sicuramente "l'anima ed il cuore" del volontariato della Ruah che anche quest'anno ha dimostrato che l'apprendimento della lingua sia la base di partenza del percorso d'integrazione di ogni migrante. Ma l'offerta formativa della nostra scuola va ben oltre l'insegnamento dell'italiano ed ormai ci viene riconosciuta la professionalità anche dai diversi enti formativi del nostro territorio e ben oltre. Il Condominio Mater e Casa Amadei, due realtà che ormai si sono consolidate e su cui si stanno iniziando a pensare nuovi e stimolanti progetti, in particolare su casa Amadei. Direttore, responsabile risorse umane e comunicazione; sono le tre nuove figure su cui la nostra cooperativa ha iniziato a riflettere. Persone qualificate da inserire nell'organizzazione per meglio gestire la complessità della Cooperativa Ruah. Un anno intenso, di duro lavoro, perché dietro ogni nostra attività, progetto, idea ci sono le persone con il loro bagaglio e la loro vita che sempre più riparte anche con il nostro aiuto. Nel 2015 abbiamo chiesto alle cooperative Pugno Aperto e Ecosviluppo di entrare a far parte della nostra base sociale, con l'obiettivo di condividere e intrecciare percorsi di crescita reciproca. E' stato l'anno in cui abbiamo visto alternarsi la squadra del consiglio di amministrazione, nuove energie che sicuramente avranno parecchio da fare nei prossimi tre anni visti i progetti che la Cooperativa vuole portare avanti. Siamo alla vigilia del nostro 25° che festeggeremo nel 2016 per ricordare la nascita della Comunità Ruah, abbiamo previsto un programma ricco di iniziative che coinvolgerà noi e il territorio per tutto l'anno prossimo.

Bruno Goisis

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO

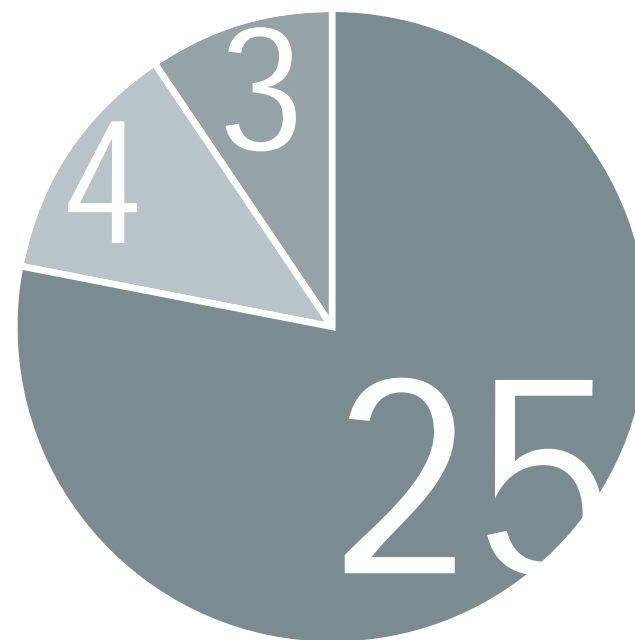
Quest'anno la Commissione interna nominata per la stesura del Bilancio Sociale della Cooperativa nell'anno 2015 si è interrogata a lungo sulla forma e sui contenuti da dare al documento stesso: il 2015 è stato un anno per molti aspetti intenso, sia in relazione alle attività intraprese che rispetto al lungo lavoro svolto dall'Assemblea Soci, attraverso uno specifico percorso formativo, con l'obiettivo di definire il nuovo Consiglio di Amministrazione ed individuare delle linee guida per il piano di sviluppo strategico della Cooperativa nell'immediato futuro. Inoltre la compagine sociale si è arricchita e si sono avviate nuove collaborazioni e partecipazioni rispetto alla Rete consortile di Sol.Co Città Aperta, nonché ad altre realtà della cooperazione sociale bergamasca. Dopo una breve parte descrittiva dell'organizzazione, quindi, per cercare di dare evidenza a tali aspetti si è pensato di dedicare la prima parte del documento all'analisi, da parte delle singole Aree di lavoro della Cooperativa, non più dei servizi di cui si compongono bensì di un'attività o progetto particolarmente significativi condotti nel corso dell'anno; a ciò seguirà una specifica sezione dedicata al lavoro che la Cooperativa ha svolto, nell'ultima parte dell'anno, all'interno della Commissione Sociale allargata di Ecosviluppo Cooperativa Sociale, che ha ragionato sul tema "la Comunità accogliente", e sarà quindi descritto come, a nostro avviso, la nostra Cooperativa ha lavorato su questo tema nel corso dell'anno, anche in riferimento ad un vero e proprio percorso di consapevolezza svolto dai soci e guidato da un formatore esterno. Si concluderà con l'apposita sezione dedicata al bilancio economico.

Elisabetta, Federica, Marcello

Il presente bilancio sociale è stato presentato e condiviso nell'assemblea dei soci del 27 maggio 2016 che ne ha deliberato l'approvazione.

GOVERNANCE

I soci



25 SOCI LAVORATORI
4 SOCI VOLONTARI
3 PERSONE GIURIDICHE



Nel 2015 l'assemblea soci
si è riunita 6 volte

CDA



Il Consiglio di amministrazione eletto dall'Assemblea soci a Gennaio 2012 ha redatto, nel corso del 2015 e su mandato della stessa Assemblea, un documento contenente le linee guida per il piano di sviluppo strategico della Cooperativa, che si è proposto di costituire il programma di mandato del successivo Consiglio di amministrazione, rispetto al quale l'Assemblea è stata chiamata ad esprimersi per rimarcare la volontà di una costruzione condivisa del futuro della Cooperativa. A Maggio 2015 il Consiglio di amministrazione è stato rieletto nella medesima composizione rispetto a quella definita nel 2012, permettendo di continuare a lavorare, coerentemente con le premesse citate, sul piano di sviluppo strategico condiviso con l'Assemblea soci e sul conseguente programma di mandato del futuro Consiglio.

I soci, all'interno di uno specifico percorso di formazione guidato dal Prof. Luca Fazzi dell'Università degli Studi di Trento, hanno lavorato su cinque unità: la mission, il futuro e le prospettive, la governance, l'organizzazione, i soci e la base sociale, il rapporto con il territorio. In merito specificamente agli assetti di governance della Cooperativa, gli obiettivi generali di cui ci si è occupati sono stati la definizione di processi decisionali basati su chiarezza di ruoli, competenze e capacità di governare l'innovazione, la qualificazione dei processi decisionali, la promozione di un'organizzazione basata su decisioni collegiali e non verticistiche. La proposta che si è formulata è stata quella di costruire un Consiglio di amministrazione con una figura di Presidente staccata da quella di Direttore e composto da consiglieri scelti sulla base di un profilo di competenze

coerente con gli obiettivi strategici; ciò garantendo in ogni caso a tutti i soci la possibilità di proporre la propria candidatura.

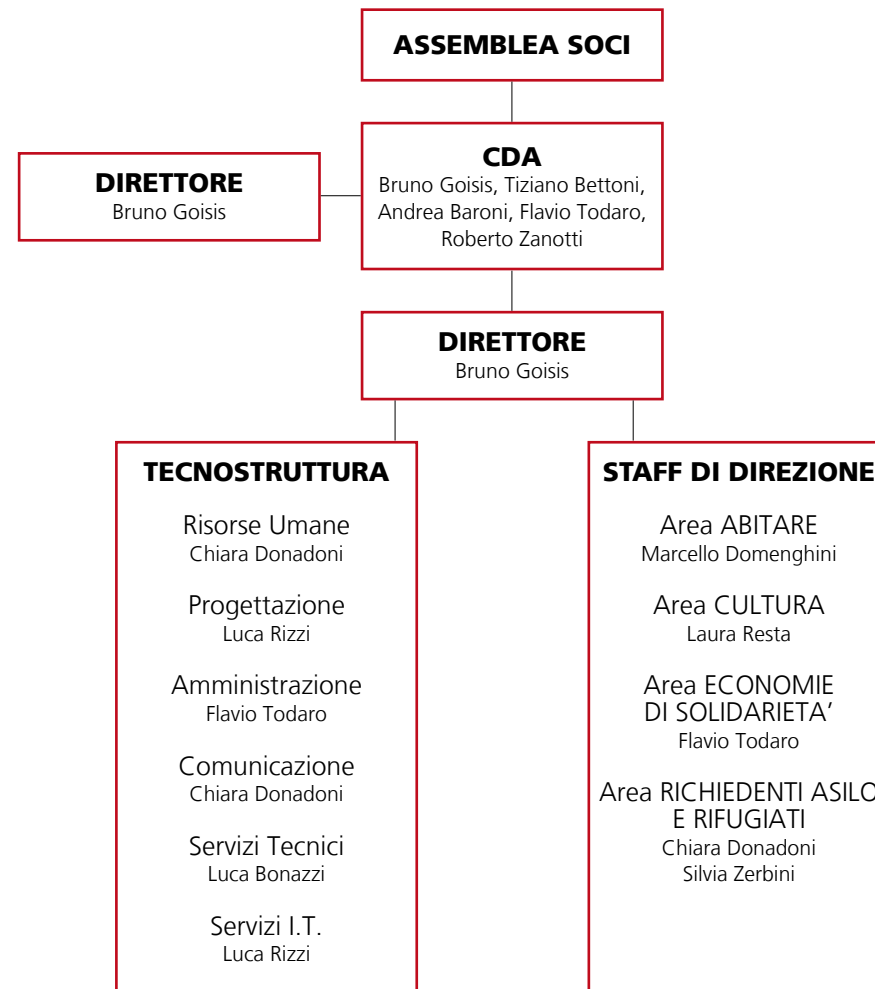
I requisiti individuati come caratterizzanti ciascun consigliere sono stati declinati come segue: competenza specifica in materia di conoscenza dei bisogni sociali, valutazione economica e di investimenti, adesione ai valori portanti della Cooperativa, disponibilità all'impegno personale, capacità e disponibilità al dialogo e all'apprendimento reciproco, valorizzazione delle risorse umane. Alla luce di questo lavoro assembleare, a Novembre 2015 si è giunti all'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, e così composto:

PRESIDENTE:	Bruno Goisis	3° mandato
VICE-PRESIDENTE:	Tiziano Bettoni	2° mandato
CONSIGLIERE:	Andrea Baroni	1° mandato
CONSIGLIERE:	Flavio Todaro	1° mandato
CONSIGLIERE:	Roberto Zanotti	1° mandato

Nel corso del 2015 il Consiglio di amministrazione, tra quello attualmente in carica ed il precedente, si è riunito un totale di ventitré volte, con una partecipazione pressoché totale dei consiglieri.



ORGANIGRAMMA



IL NOSTRO CAPITALE UMANO

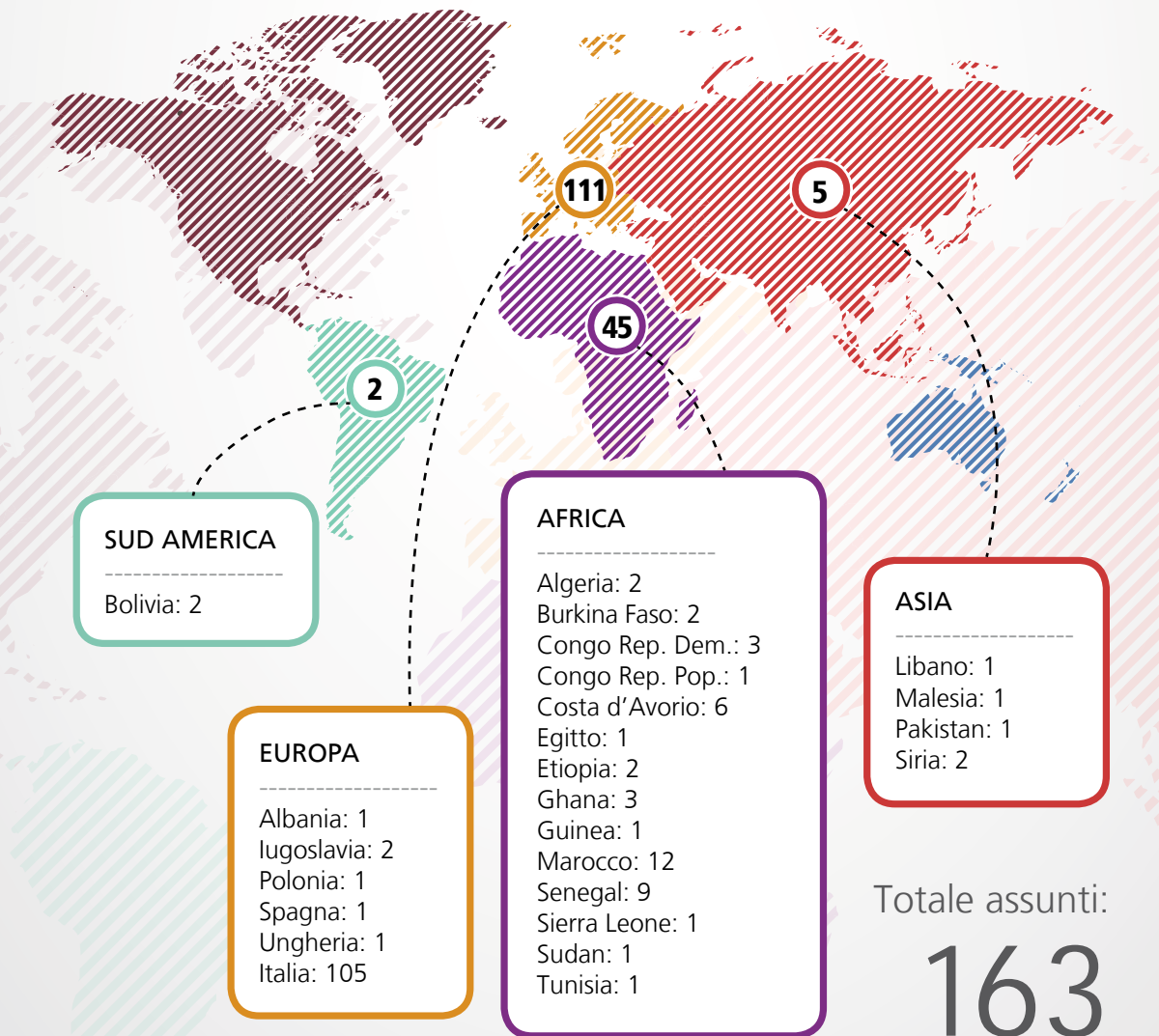
L'anno 2015 ha certamente rappresentato un momento storico per la Cooperativa, in merito alle risorse umane ingaggiate nei differenti servizi; in particolare, il rapido sviluppo dell'attività di accoglienza di richiedenti asilo ha portato alla definizione di una nuova Area, che è stata appunto denominata RAR (Richiedenti Asilo e Rifugiati).

L'Area ha richiesto e continua a richiedere un elevato numero di risorse da impiegare nei diversi ambiti di intervento, che vanno quindi dall'accoglienza e gestione delle strutture, al coordinamento, all'insegnamento della lingua italiana ed infine alla mediazione linguistica e culturale; i dati di seguito riportati hanno appunto l'obiettivo di evidenziare anche questa significativa evoluzione.

Numero
totale
assunti

163





Evoluzione dipendenti nell'ultimo triennio:

MANSIONI	2013	2014	2015
Addetti pulizie, custodi	10	10	34
Operai, cuochi	13	13	16
Autisti	7	8	8
Commessi	3	4	4
Mediatori	2	2	11
Operatori/Educatori	13	24	55
Insegnanti	1	1	17
Coordinatori/Responsabili di struttura	6	6	16
Responsabile Area Amministrativa	1	1	1
Direttore	1	1	1
TOTALE	57	70	163

	ABITARE	CULTURA	EDS	RAR	TECNOSTRUTTURA
DIPENDENTI	15	2	24	117	5
VOLONTARI	5	127	1	302	0
INSERIMENTI LAVORATIVI	7	3	17	0	0
LEVA CIVICA/ SCV/ GARANZIA GIOVANI	3	3	0	0	0
LAVORATORI PUBBLICA UTILITÀ	0	1	1	0	0
BORSA LAVORO	0	0	3	0	0
LAVORATORI OCCASIONALI	0	5	31	19	0
TIROCINANTI	5	3	0	2	0



CHI ACCEDE
AI NOSTRI SERVIZI



Area Abitare

Area Economie di Solidarietà

Area Cultura

Area Richiedenti Asilo e Rifugiati

ABITARE

307 ospiti TOTALI (257 M e 50 F) provenienti da 36 Stati

Amadei: 160 ospiti totali (tutti M) provenienti da 27 Stati (Afghanistan, Albania, Algeria, Burkina Faso, Rep. Dem. Congo, Costa d'Avorio, Egitto, Eritrea, Filippine, Gambia, Ghana, Guinea, India, Iraq, Liberia, Macedonia, Mali, Marocco, Nigeria, Pakistan, Palestina, Romania, Senegal, Sudan, Togo, Tunisia, Turchia)

Mater: 71 ospiti totali (di cui 39 adulte (F) e 32 minori, dei quali 11 F) provenienti da 15 Stati (Albania, Armenia, Bolivia, Ecuador, Egitto, Eritrea, Iran, Italia, Marocco, Nigeria, Rep. Dem. Congo, Romania, Senegal, Somalia, Ucraina)

Il° Accoglienza: 76 ospiti totali (tutti M) provenienti da 17 Stati (Albania, Algeria, Benin, Burkina Faso, Camerun, Rep. Dem. Congo, Ghana, Guinea, Iraq, Italia, Costa d'Avorio, Marocco, Nigeria, Senegal, Somalia, Togo, Tunisia)

CULTURA

Studenti 1366, (442 F 862 M) provenienti da 73 nazionalità: Africa (Algeria, Benin, Burkina Faso, Camerun, Ciad, Congo, Costa D'Avorio, Egitto, Eritrea, Etiopia, Gambia, Ghana, Guinea Bissau, Liberia, Mali, Marocco, Mauritania, Niger, Nigeria, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Togo, Tunisia, Uganda); America (Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Ecuador, El Salvador, Haiti, Messico, Nicaragua, Perù, Rep. Dominicana, Santo Domingo, U.S.A, Venezuela); Asia (Afghanistan, Bangladesh, Cambogia, Cina, Corea, Filippine, Giappone, Guinea, India, Iran, Iraq, Libano, Mongolia, Pakistan, Palestina, Singapore, Sri Lanka, Thailandia, Turchia); Europa (Albania, Bielorussia, Bulgaria, Germania, Kosovo, Lituania, Moldavia, Romania, Russia, Ucraina).

ECONOMIE

n° 29858 clienti mercatino Triciclo, 32 nazionalità: Bangladesh, Albania, Algeria, Argentina, Bangladesh, Bolivia, Brasile, Burkina Faso, Cina, Costa D'avorio, Ecuador, Egitto, Filippine, Ghana, Guinea, India, Irlanda, Italia, Kosovo, Marocco, Nigeria, Pakistan, Palestina, Peru', Romania, Russia, Senegal, Siria, Somalia, Sudan, Tunisia, Ucraina

Economie: 1203 ritiri in Bergamo e Provincia

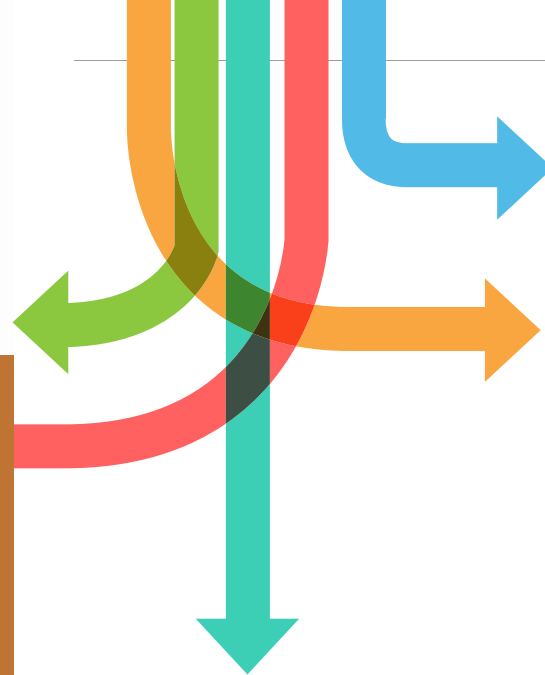
Economie: Rivestiti 6067 clienti

RAR

1525 ospiti TOTALI transitati (1430 M e 95 F) provenienti da 23 Stati: Nigeria, Gambia, Ghana, Senegal, Mali, Costa d'Avorio, Burkina Faso, Camerun, Sierra leone, Guinea Conakry, Guinea Bissau, Somalia, Afghanistan, Pakistan, Bangladesh, Iraq, Siria, Eritrea, Marocco, Mauritania, Niger, Sudan, Togo.



LA NOSTRA RETE ESTERNA



Azienda Speciale
Consortile "Isola Bergamasca –
Bassa Val S. Martino", Azienda Speciale
Consortile "Risorsa Sociale Ad'Adda",
Committenti privati
Caritas Diocesana Bergamasca, Patronato S.
Vincenzo, Associazione Diakonia di Caritas
Diocesana Bergamasca, Atalanta Bergamo, UBI
Banca - Fondazione Sodalitas, Università
degli Studi di Bergamo

Regione Lombardia,
Prefettura di Bergamo, Provincia di Bergamo,
Comune di Bergamo, Comune di Treviglio, Comune di Romano di Lombardia,
Comune di Presezzo, Comune di Carvico, Comune di Ponte S. Pietro, Comune di Caravaggio, Comune di
Lomazzo, Comune di Spirano, Comune di Peia, **Committenti pubblici** Comune di Casnigo,
Comune di Dalmine, Comune di Telgate, Comune di Curno, Comune di Madone, Comune di Alzano Lombardo, ATS
Bergamo, Università di Roma 3, Istituto Mamoli, Istituto Mascheroni, Scuola Primaria Cenate Sopra, Scuola Primaria e
Secondaria Ponteranica, Istituto Federici Trescore Balneario, Istituto S. Alessandro Cepino, Istituto Romero
Albino, Istituto Turoldo Zogno, Camera di Commercio di Bergamo, Comune di Albino,
Comune di Grassobbio, Comune di Levate

FINANZIATORI PUBBLICI

Comune di Bergamo

FINANZIATORI PRIVATI

Fondazione Cariplo, Fondazione Comunità Bergamasca, Associazione Africa Tremila

RETE SOCIALE

ACLI

Bergamo, Associazione "Aiuto

Donna", Associazione "Un ponte per..." Bergamo,

Associazione Genitori Ist. Comprensivo De Amicis, Associazione

Pedalopolis, Centro Anziani Boccaleone, Centro di Ascolto di Boccaleone,

Comitato di Quartiere Boccaleone, Comunità Il Mantello – Suore Poverelle, Cooperativa

Sociale Alchimia, Cooperativa Sociale L'impronta, Gruppo Scout Reparto Seriate 1, Gruppo

Scout Reparto Bergamo 2, Oratorio di Boccaleone, Plesso scolastico De Amicis, Portierato Sociale Via

Rovelli, Spazio Giovanile Boccaleone, Sportello Sociale CGIL, Sportello Sociale e Anolf CISL, Università di

Bergamo, Consorzio Sol.Co Città Aperta, Consorzio Mestieri Lombardia, Cooperativa Sociale Il Pugno Aperto,

AFP – Patronato S. Vincenzo, Fondazione Casa Amica, Cooperativa Sociale Aeper, Cooperativa Sociale Famille,

Associazione Comunità Immigrati Ruah, Cooperativa della Comunità, Cooperativa Ecosviluppo, Consiglio pastorale

S. Tomaso, Rete sociale territoriale S. Tomaso, Rete sociale territoriale Boccaleone, Oratorio di S. Tomaso, Associazione

Banco Alimentare della Lombardia, Rete sociale territoriale Malpensata e Campagnola, CSV - Centro Servizi Bottega del

Volontariato, Fondazione ISMU Iniziative e studi sulla multietnicità, Centro COME Milano, Fondazione Bergamo nella

Storia, Azienda Bergamasca Formazione, Legambiente, Cooperativa Sociale Gasparina, Cooperativa Sociale Rinnova-

mento, CSI, WWF Oasi Valpredina, Associazione Toubkal, Cooperativa Sociale Berakah, Cooperativa Sociale Biplano,

Spazio Terzo Mondo Seriate, Consorzio Servizi Valcavallina, Centro Zelinda Trescore Balneario, Associazione

Cascina Terra Buona Nembro, Ufficio Migranti Bergamo, Centro Missionario Diocesano Bergamo, Fondazio-

ne Portaluppi Treviglio, A2A, COOPERATIVA SOCIALE CAUTO DI BRESCIA, Azienda MPT di Grassobbio,

Centro di Primo ascolto di Stezzano, Scuola Caterina Caniana di Bergamo, Cooperativa Vesti Solidale

di Milano, Cooperativa Città Giardino di Basiano, Parrocchie di: SAN TOMASO BERGAMO,

BOCCALEONE BERGAMO, COMUNITA' DI SAN FERMO BERGAMO, CENATE SOPRA,

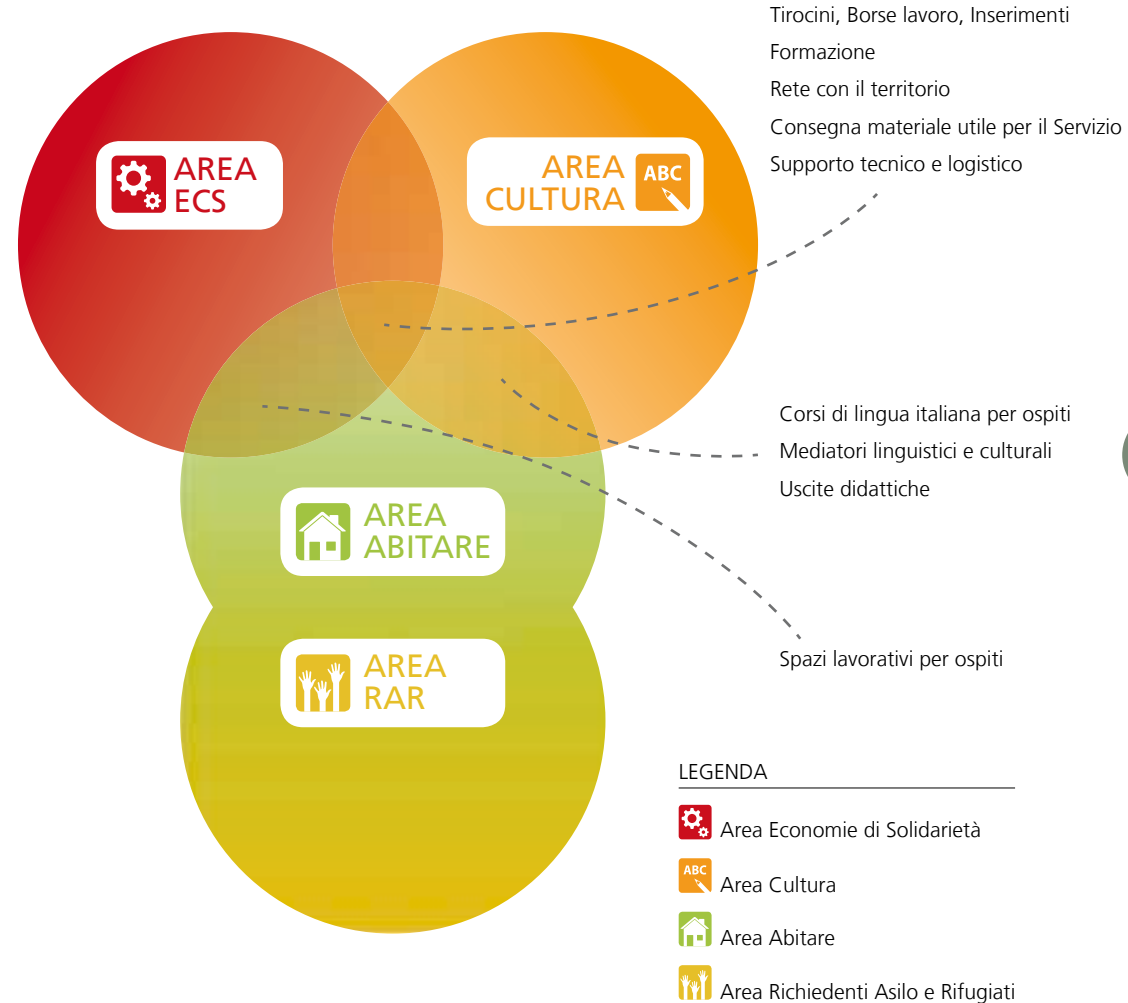
ROVETTA, PIAZZA BREMBANA, RONCOBELLO, LENNA, STEZZANO Comuni

di: BERGAMO, CENATE SOPRA, ROVETTA, RONCOBELLO, LEN-

NA, TREVIGLIO.



LA COLLABORAZIONE TRA LE AREE





I PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI

Quest'anno, a differenza dei precedenti, abbiamo pensato, in alternativa alla descrizione dei servizi e delle attività portate avanti da ciascuna Area, di presentare alcuni dei progetti che abbiamo ritenuto fra i più significativi e rilevanti, simboli di uno sviluppo ed un orientamento che la Cooperativa si sta dando per il suo immediato futuro.



Interventi di formazione "IN e OUT"

Fin dalla loro nascita, l'Associazione prima e la Cooperativa poi hanno riservato particolare attenzione alla diffusione della cultura della formazione/informazione continua delle nuove generazioni, in particolare in riferimento ai temi fondanti "la Ruah" stessa, quali l'accoglienza, la promozione umana, l'intercultura, il consumo critico; la rilevanza di questa attività portò nel 2004 alla creazione di una équipe specificamente dedicata, l'Équipe Bikila, che per alcuni anni ha condotto, in molteplici Istituti scolastici di vario grado e non solo, a Bergamo e in provincia, numerosi percorsi su tematiche più o meno specifiche a seconda delle richieste di insegnanti e formatori, condotti da mediatori culturali ed operatori dell'Associazione/Cooperativa.

Negli ultimi anni, anche a causa della riduzione dei fondi a disposizione delle Scuole per percorsi "extra-scolastici" specifici, le domande di intervento pervenute alla Cooperativa si sono progressivamente ridotte, e così anche la sostenibilità dell'Équipe Bikila, portando quindi alla conclusione di questo servizio nel corso del 2011.

L'esplosione della cosiddetta "Emergenza Profughi" ad inizio 2014 ha evidentemente riportato all'attenzione di tutti, e a qualunque livello, sia mediatico che operativo, il tema immigrazione: a prescindere dalle posizioni più o meno polemiche e critiche che in alcuni casi sono state assunte, molte sono state le richieste che sono giunte alla Cooperativa da parte di Scuole, Oratori,

Associazioni, Gruppi informali del terzo settore e non solo, tutte accomunate dal medesimo obiettivo: conoscere il "sistema di accoglienza" e soprattutto incontrare le persone, accolti ed operatori, per capire, approfondire, andare oltre i messaggi e le informazioni fornite in maniera spesso approssimativa, limitata, talvolta fuorviante, dai mass-media o dal mero passaparola.

E' riemersa la necessità di affrontare in maniera strutturata tale richiesta e quindi, nel corso del 2015, l'Équipe educativa dell'Area Abitare si è organizzata per offrire percorsi di formazione, più o meno brevi, che potessero fornire risposte e, ove non possibile, strumenti interpretativi di un fenomeno che da anni ormai ci riguarda in prima persona e che ci spinge a metterci in gioco, non solo come operatori ma come cittadini.

L'offerta formativa si è differenziata, sia in termini di modalità che di tematiche affrontate: i nostri operatori, mediatori culturali e, in alcuni casi, ospiti delle strutture di accoglienza si sono recati "all'esterno", ma anche le nostre strutture hanno accolto i gruppi e strutturato interventi che hanno spaziato dal contributo frontale e visite guidate negli spazi a disposizione degli ospiti, alla testimonianza diretta dei nostri ospiti, al pranzo condiviso, ad attività ludico-ricreative per favorire l'incontro e la conoscenza (laboratori di musica, cucina etnica, giochi di ruolo, creazione manufatti, incontri sportivi). Nello specifico nel 2015 i nostri interventi al di fuori delle strutture sono stati 15, alcuni dei quali articolati su più incontri, mentre per 18 volte abbiamo organizzato accoglienze in struttura (13 presso la Casa d'Accoglienza Mons. R. Amadei, 5 presso il Condominio Solidale Mater), in tre casi strutturati con incontri multipli.

Allo stesso modo le tematiche affrontate negli incontri sono state differenti, ovviamente in base alle richieste pervenute ed anche in relazione all'età dell'uditorio; in particolare i temi sono stati: l'approccio interculturale (argomentato mediante attività ludiche per le classi primarie), le nuove rotte delle migrazioni oggi, l'abitare e l'housing sociale, le fragilità del migrante, i diritti dei migranti oggi, la richiesta di protezione internazionale ed i relativi progetti di accoglienza sul territorio, a livello nazionale e locale.

Studenti a cena con i profughi di Casa Amadei

L'iniziativa

I ragazzi del «Lussana» faccia a faccia con i coetanei arrivati a Bergamo che hanno raccontato la loro storia

«Quali sono le difficoltà maggiori che avete incontrato?» La domanda arriva spontanea dalla piccola platea di diciassetenni, seduti silenziosi in una delle sale di Casa Amadei. I ragazzi, studenti di due classi quarte del liceo Lussana, sono di fronte a quattro loro (quasi) coetanei: Chris, Joel, Jordi e Turi rispondono alle loro domande, spiegano, raccontano i motivi di scelte difficili che hanno dovuto fare e che li hanno portati lontani chilometri da casa. C'è chi è partito dal Congo e oggi studia Geologia a Milano, oppure chi è a Bergamo da un anno e mezzo e studia Economia; c'è chi invece arriva dal Pakistan e chi dalla Nigeria, e ha deciso di andarsene dal proprio Paese perché lì «bisogna combattere per se stessi» e di chiedere asilo al nostro Paese. Tutti hanno affrontato difficoltà nel proprio Paese, ma

ognuno ne ha affrontate anche all'arrivo in Italia e a Bergamo: la lingua per esempio, ma anche gli sguardi di diffidenza di alcune persone. La serata continua intorno a un tavolo, una sorta di buffet, curato proprio dagli ospiti della Ruah, che porta la cucina congolese e pachistana nel centro di Bergamo; e anche qui le domande, le curiosità e le chiacchiere non mancano.

Martedì sera gli ospiti di Casa Amadei, struttura di accoglienza della Caritas diocesana gestita dalla cooperativa Ruah, hanno ospitato alcuni studenti del Lussana, per raccontarsi e per cenare con loro. L'incontro è stato la conclusione di un percorso articolato che l'assessorato alla Cultura del Comune e il teatro Donizetti hanno deciso di proporre agli istituti di scuola superiore della città. «Siamo partiti dal presupposto che il teatro è un intreccio di vite - sottolinea Maria Grazia Panigada, direttrice delle stagioni di prosa del Donizetti e del Teatro Sociale, presente all'incontro -, quindi abbiamo deciso di proporre alle scuole questo percorso che,



L'incontro degli studenti del Lussana a Casa Amadei FOTO COLLEONI

partendo dalla visione di un'opera teatrale ha portato i ragazzi delle scuole a conoscere personalmente, a toccare con mano, le vite di questi ragazzi, che sono quasi loro coetanei ma che hanno vissuto esperienze di vita molto diverse dalla loro». Un percorso articolato. Prima i ragazzi hanno affrontato la preparazione per la visione dello spettacolo «Vita agli arresti di Aung San Suu Kyi», del Teatro delle Albe. «Poi hanno conosciuto la cooperativa Ruah - continua Panigada - con le diverse attività di cui si occupa, e hanno avuto modo di approfondire alcuni concetti legati al suo

mondo: alcuni istituti hanno ospitato gli operatori e gli ospiti all'interno delle proprie classi, altri invece hanno partecipato alla serata presso Casa Amadei. Una serata che li aiuta a toccare con mano il mondo dei ragazzi che vengono ospitati qui: vedono i luoghi che abitano, cenano con loro, ascoltano le loro storie, condividono l'esperienza semplice dell'incontro conviviale per parlare». Un progetto intenso, che ha riscosso un buon successo negli istituti: vi hanno partecipato 12 classi, prevalentemente con classi degli ultimi anni scolastici.

Allice Bassanesi

Progetti dell'Area nell'anno 2015:

- Progetto SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati): fornisce una serie di servizi finalizzati all'accoglienza di richiedenti asilo, rifugiati e stranieri destinatari di altre forme di protezione umanitaria, alla loro tutela e alla loro integrazione sul territorio (Ministero dell'Interno, 2014 - 2016)
- Famiglie e giovani in transito verso l'autonomia: accoglienza, mediazione e attività sulle seconde generazioni (Fondazione Comunitaria Bergamasca, 2015)
- Abitare una nuova Malpensata: migliorare la qualità di vita degli abitanti del quartiere Malpensata di Bergamo, a partire dai legami sociali tra le persone, tra queste, il loro spazio di vita e le organizzazioni che qui sono impegnate (Fondazione Cariplo, 2013 - 2015)

Formazione dell'Area nell'anno 2015

- Formazione interna per l'équipe educativa sviluppata sotto forma di supervisione, condotta dal dott. Paolo Benini, dodici incontri tra Gennaio e Dicembre 2015
- Formazione per l'équipe educativa "Minori o Giovani Adulti Migranti" (Caritas Diocesana Bergamasca, Università di Bergamo, Fondazione Migrantes), sette incontri tra Febbraio e Novembre 2015



Manuale ATAYA

Vista la difficoltà da parte degli insegnanti della scuola di italiano di trovare materiale didattico adeguato agli studenti poco o per nulla scolarizzati alcuni insegnanti della scuola hanno scritto un manuale di italiano.

Ataya nasce dal lavoro di quattro insegnanti della Scuola di italiano della Cooperativa Ruah, con l'obiettivo di venire incontro, di accogliere e di coinvolgere anche quegli studenti poco motivati, che non hanno scelto l'Italia come meta per vivere e che fanno fatica a comprendere l'utilità e l'importanza di imparare la lingua italiana.

I destinatari principali di questo progetto sono adulti analfabeti o debolmente alfabetizzati con alle spalle un viaggio di migrazione lungo e complesso. Parlano anche 5 o 6 lingue, comprese quelli dei paesi nei quali hanno soggiornato per tempi lunghi o brevi durante il viaggio di migrazione.

Non hanno imparato queste lingue a scuola, al contrario le hanno imparate vivendo, lavorando, trovandosi obbligati a comunicare.

Dunque, nel loro immaginario e nelle loro esperienze di vita, la formazione linguistica non rappresenta il canale per trovare lavoro, per integrarsi. Anzi, il nostro: "se non vieni a scuola non troverai lavoro", deve essere spiegato adeguatamente, oppure rischia di apparire come una minaccia ingiusta.

Ataya vuole essere un manuale utile e concreto, legato alle esigenze di tutti i giorni. Questi i principali punti sui quali abbiamo lavorato.

Modifica dei domini di insegnamento in modo che la scuola sia utile alla vita

quotidiana: l'inserimento di alcuni elementi di novità (es. unità sull'utilizzo del telefono) e alleggerimento di temi sensibili come la casa o la famiglia. Questi i macroargomenti: *accoglienza, lavoro, cibo, telefonare, descrizione di sé, la salute, servizi e uffici del territorio, mezzi di trasporto, cura della casa, il viaggio e racconto di sé.*

Utilizzo di immagini autentiche e interculturali per costruire un rapporto di

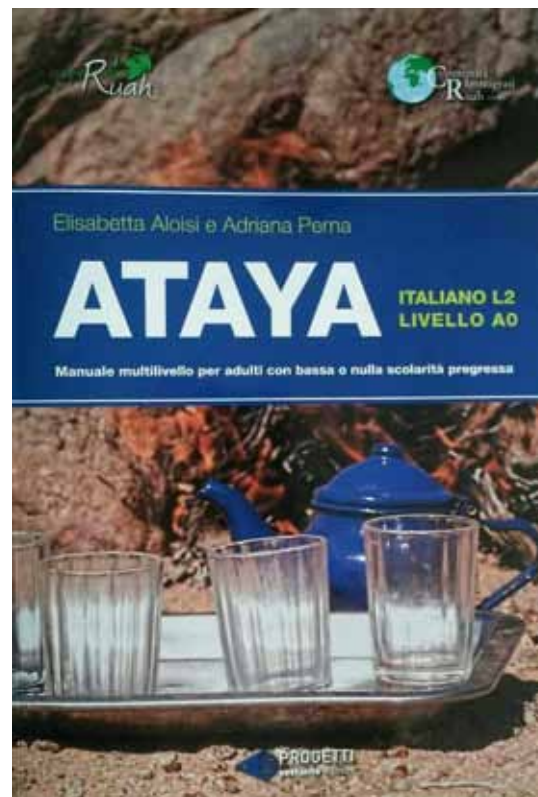
fiducia verso l'insegnante e la cultura che essa rappresenta: tentativo di muoversi in chiave interculturale, con immagini che evocano il viaggio, le tradizioni culturali di altri paesi. Ma anche per confrontare, per imparare, che abbiamo immaginari diversi in Italia, in Africa, in Asia se si parla, per esempio, di lavoro, salute, mezzi di trasporto...

Impiegare la lingua madre, per alleggerire il lavoro faticoso nelle classi con momenti divertenti, di scambio e di confronto, ma anche per valorizzare le competenze degli studenti.

Apprendimento attivo: fare per imparare e memorizzare più facilmente, ritagliare, redigere cartelloni, produrre liste e materiali utili e concreti.

Combattere l'isolamento e dare concretezza a quanto studiato con uscite didattiche di fine unità per sperimentare e mettere in pratica le funzioni e il lessico studiati.

Multilivello, dall'alf2 all'alf4*. Ogni esercizio prevede una parte più complessa e una più semplice rispetto alla lettoscrittura, poiché spesso capita di lavorare con gruppi disomogenei.



Ataya significa tè in wolof. L'origine della parola, cinese *tei*, rimanda alla pronuncia di tutta la zona occidentale della terra. L'abbiamo scelta perché il tè richiede tempo: tempo di preparazione, tempo di raffreddamento. Il tè vuole scambio, è un momento di confronto e condivisione. Quando si beve l'ataya ci si siede e si parla, ci si racconta. Per noi rappresenta il tempo necessario che serve per conoscere, imparare e trovare spazio nella formazione linguistica. Un tempo che non serve solo allo studente, ma è necessario anche per l'insegnante.

Abbiamo imparato che, con gli immigrati adulti, la classe che comincia non è quasi mai quella che finisce, spesso se ne vanno proprio i più bravi e molte volte senza salutare. Anche noi dobbiamo rispettare, imparare a essere flessibili, cambiare in qualche modo la nostra idea di classe, il lavoro degli insegnanti è in un certo senso in bilico, e l'insegnante deve assumersi quest'incertezza

nella quale gli studenti vivono, che non sanno se resteranno o andranno e sono in sospenso. Tutto questo non deve però frenare l'insegnante, che lavorerà come se l'Italia fosse stata scelta e fosse la scelta definitiva. Cercando di rendere il tempo passato qui un tempo proficuo, dove si è imparato qualcosa e si sono sviluppate delle competenze, utili, pur in un futuro così incerto.

Certificazione Università di Roma 3

Un'altra importante novità: dall'anno 2015 è possibile svolgere presso la scuola di italiano l'esame di certificazione per i livelli A2, B1 e B2. La certificazione, riconosciuta dall'università di Roma 3, rappresenta un importante titolo per la ricerca lavoro e l'accesso alla formazione. E' riconosciuta in tutta Europa.

Progetti dell'Area nell'anno 2015:

- Mediazione, parità e non discriminazione: interventi di mediazione linguistica e culturale a favore di soggetti in esecuzione penale interna ed esterna (ASL, 2014 - 2016)
- "Vivere in Italia. Quarta Edizione": Servizi di babysitting (per facilitare la partecipazione a corsi di lingua ed integrazione delle donne immigrate). Servizi (vari) di mediazione linguistico-culturale (Ministero dell'Interno, 2014 - 2015)
- Mediazione culturale presso casa circondariale di Bergamo: mediazione all'interno del carcere, attività di segretariato sociale, traduzioni documenti, supporto équipe di lavoro del carcere (ASL, 2014 - 2015)

Formazione dell'Area nell'anno 2015

- Percorso formativo "Insegnare italiano L2 ad immigrati adulti", della durata di 20 ore organizzato dal CSV - Centro Servizi Bottega Volontariato di Bergamo, in collaborazione con la Cooperativa Ruah e la Fondazione ISMU di Milano
- Formazione interna sulla didattica dell'italiano rivolto agli insegnanti volontari



AREA ECONOMIE DI SOLIDARIETÀ

Progetto "Rivestiamoci"

Una delle attività principali del 2015 è stato il 'ripensamento' della modalità di lavoro che ha caratterizzato finora l'area, stimolato, da un lato, dalla necessità di migliorare la sostenibilità di fronte all'evoluzione del mercato, e dall'altro, dalla volontà di creare nuove opportunità per i lavoratori svantaggiati.

Come sempre accade nell'economia sociale, abbiamo cercato di 'coniugare' i 2 obiettivi. Il progetto **'Rivestiamoci in modo etico e sostenibile'**, con cui ci proponiamo di integrare la nostra filiera di valorizzazione degli indumenti usati, è stato ammesso dalla Fondazione Cariplo a un contributo di 181.000 euro.



Il progetto prevede di mettere la Cooperativa in condizione di valorizzare al meglio gli indumenti usati donati dai cittadini nei 'cassonetti', ottenendo le autorizzazioni per immagazzinare, selezionare e igienizzare e spedire questo materiale che per la normativa italiana è considerato un rifiuto. Verranno così rese disponibili grandi quantità di materiale per i nostri punti vendita del Triciclo e di Rivestiti.

Nel processo di selezione e movimentazione si creano nuove opportunità anche per lavoratori in condizione di svantaggio e si creano i presupposti per rafforzare in modo strutturale un settore che per la Cooperativa ha sempre rappresentato occasione di lavoro e fonte di margini in grado di sostenere altre attività, ma che deve, oggi, confrontarsi con sfide di mercato che ne mettono a rischio la redditività nel medio termine.

Per quanto riguarda, in particolare, il Triciclo, si è cominciato a ripensare la distribuzione degli spazi di vendita, con l'obiettivo di aumentare lo spazio per i prodotti che suscitano più interesse nella clientela (indumenti e oggettistica), rendendo anche la zona di vendita più gradevole e fruibile, con l'obiettivo di una migliore valorizzazione della merce.

Questa attività, in cui la Cooperativa è assistita da un professionista con vasta esperienza nella progettazione di superfici commerciali, proseguirà nel 2016, con l'obiettivo di realizzare il nuovo spazio nell'estate.

Dal punto di vista della **formazione**, sono stati definiti i termini di una collaborazione con l'Istituto professionale Caniana per ospitare stagiste dell'indirizzo 'moda e abbigliamento' con l'obiettivo di offrire l'opportunità di lavorare sulla selezione e valutazione dei capi, sulle possibilità di 'ri-stilizzarli' e sul processo di vendita. Nell'anno scolastico 2015-2016 si prevede di ospitare 8-10 stagiste.

Formazione dell'Area nell'anno 2015

Nel 2015 abbiamo intrapreso un mini percorso di avvicinamento /formazione /confronto con la Cooperativa Cauto di Brescia per scambiarsi know-how su sgomberi, ritiri, mercatino dell'usato, raccolta cassonetti. Il percorso è stato stimolante perché abbiamo potuto confrontarci su punti di forza e debolezza delle modalità organizzativo/logistiche e di vendita e abbiamo avuto spunti interessanti che utilizzeremo anche per effettuare alcune modifiche strutturali ed estetiche nel layout del Capannone.



AREA RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI

Il Protocollo sul volontariato:

Ad Ottobre 2014 è stato siglato un Protocollo d'Intesa, promosso dalla Prefettura di Bergamo, con Direzione Territoriale del Lavoro di Bergamo, Direzione Provinciale dell'Inps di Bergamo, Segreteria Provinciale di Cgil, Cisl, Uil di Bergamo, Assemblea distrettuale dei Sindaci – Ambito Val Cavallina, Caritas Diocesana di Bergamo, Cooperativa Sociale Rinnovamento e i Comuni di Bergamo, Antegnate, Casazza, Monasterolo del Castello, San Paolo d'argon, Sedrina, Urgano, Valbondione, Vigano San Martino; con tale protocollo le parti hanno concordato sulla fondamentale importanza di definire percorsi educativi di accoglienza ed integrazione, a favore dei migranti ospitati sul territorio bergamasco, che permettano loro di conoscere il contesto sociale, anche attraverso attività di volontariato a favore della collettività ospitante, e che promuovano la formazione di una coscienza della partecipazione.

Il percorso ha visto coinvolte, da allora e per tutto il 2015, un totale di 395 persone, che hanno svolto attività di volontariato in varie realtà del territorio cittadino (122 persone) e della provin-

cia; al 31 Dicembre 2015 erano attive 19 persone su Bergamo e 93 nella provincia. Nello specifico, le postazioni di volontariato attivate in modo continuativo o sporadico sono state presso Comuni, Oratori, Protezione Civile, Associazioni di Volontariato, Fondazioni, Cooperative Sociali, Eventi in collaborazione tra Amministrazione pubbliche/private e Consorzi di Cooperative Sociali, CDD.

L'equipe educativa che ha seguito la pianificazione delle attività di volontariato è composta da alcuni operatori specifici sul progetto stesso ed un referente per ogni struttura nel quale risiede il beneficiario che svolge l'attività di volontariato; prima dell'attivazione della singola postazione sono previsti una serie di passaggi che comprendono la firma del modulo di adesione all'attività di volontariato da parte dell'ospite, preventivamente informato sul tipo di attività e sul tipo di offerta, un momento formativo a cura dell'Ente che accoglierà il beneficiario con la consegna di eventuali dotazioni per la sicurezza, l'accompagnamento educativo sul territorio per permettere una buona integrazione tra i beneficiari ed il territorio.

Punti di forza che hanno contribuito all'efficacia dell'esperienza fatta sinora sono certamente la presenza di personale strutturato o volontario dell'Ente ospitante, che ha accompagnato i beneficiari nell'attività quotidiana, la sensibilità e disponibilità da parte dei referenti delle attività e dei beneficiari stessi, la possibilità d'interazione e di confronto per i beneficiari con diverse persone.

A Novembre 2015 l'Accordo Territoriale degli Enti Locali e Comprensoriali per l'accoglienza diffusa in Provincia di Bergamo di Richiedenti e Titolari di Protezione Internazionale in Italia, pre-

vede che i Comuni che sottoscriveranno tale Accordo potranno offrire la possibilità ai beneficiari accolti nel loro territorio di prestare attività di Volontariato nei vari ambiti previsti, e seguendo le stesse indicazioni previste nel Protocollo d'Intesa del Volontariato promosso dalla Prefettura.

Progetti dell'Area nell'anno 2015:

- Progetto "RFL - Restoring Family Links": consente di aiutare persone che perdono i contatti con la famiglia nel paese di origine, a causa di conflitti armati o calamità naturali, a ripristinarli attraverso contatti con gli uffici regionali e nazionali, promosso da Croce Rossa Italiana
- Progetto "Orientamento al lavoro" per beneficiari con protezione internazionale: gestito da Cooperativa Patronato S. Vincenzo (6 ore a beneficiario per incontri individuali/collettivi con stesura CV, Bilancio di competenze, orientamento) da Ottobre a Dicembre 2015
- Progetto "Tavola condivisa": ha organizzato per gli ospiti delle strutture una giornata di accoglienza presso famiglie del territorio per un momento di condivisione e incontro, promosso dal Comune di Bergamo a Dicembre 2015



Formazione dell'Area nell'anno 2015

- Formazione "Minori o Giovani Adulti Migranti" (Caritas Diocesana Bergamasca, Università di Bergamo, Fondazione Migrantes), sette incontri tra Febbraio e Novembre 2015
- Formazione interna svolta periodicamente a tutti i nuovi assunti riguardante il progetto di accoglienza e l'iter della richiesta di protezione internazionale.



COMMISSIONE SOCIALE ECOSVILUPPO

La Cooperativa Sociale Ecosviluppo di Stezzano nel 2010 ha creato, al suo interno, una Commissione Sociale volta ad approfondire tematiche di particolare interesse comune, quali l'impresa sociale di comunità, le politiche del lavoro, la sostenibilità, le relazioni col territorio, la socialità. Nel corso di questi anni la sua composizione è variata, allargandosi alle attuali sei organizzazioni seguenti: Cooperativa Sociale L'Impronta di Seriate, Cooperativa Sociale Il Pugno Aperto di Treviolo, Cooperativa Sociale Ruah di Bergamo, Associazione Mani Amiche di Stezzano, Associazione Mercatino dell'Usato di Stezzano ed Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare di Bergamo.

Quest'anno la Commissione Sociale, ispirata dal fenomeno migratorio che sta coinvolgendo una parte significativa dell'umanità, ma considerando le varie fragilità, si è confrontata su come ciascuna organizzazione aderente risponda a chi chiede accoglienza e come educi la Comunità in cui abita ad essere accogliente.

Si è creato un gruppo di lavoro che si è incontrato sette volte, a partire da Novembre 2015, riflettendo sui temi - accoglienza, comunità, le nostre organizzazioni e le loro forme di accoglienza - a partire da parole chiave che, annotate su un cartellone, costituivano la base del confronto. Ciascun partecipante liberamente esprimeva il proprio pensiero e arricchiva le riflessioni altrui che, riportate sul cartellone, andavano a costituire l'ossatura di un testo. Questo metodo ha consentito la nascita di un documento-insero (che ciascuna organizzazione ha distribuito al proprio interno) davvero condiviso poiché co-costruito, frutto dell'apporto di tutti. Per tale ragione alcuni passaggi del documento potranno risultare complessi o forse un po' articolati; è stata fatta la scelta di mantenere anche i pensieri tra loro un po' distanti o non perfettamente coincidenti purché rientranti nella cornice del sentirsi attori e artefici di Comunità accoglienti. E' sembrato importante, per prima cosa, essere accoglienti verso le proprie stesse diversità, vero antidoto alla standardizzazione, al pensiero unico e all'egocentrismo.

Questo scambio è sembrato interessante e profondo; per questo si esorta a superare l'apparente difficoltà del testo per gustare un lavoro dal sapore collettivo che di questa genesi porta tutti i "più" e i "meno". La lettura di questo documento, i cui contenuti hanno così tanto affascinato chi li ha scritti, può essere un'occasione per avviare riflessioni su argomenti importanti attraverso punti di vista finora non esplorati.

"Essere accoglienti" per la Cooperativa Ruah:

Abbiamo considerato di sviluppare il tema rispetto alle differenti Aree di cui si compone, cercando di riflettere su alcuni elementi peculiari attraverso i quali, a nostro avviso, nel corso del 2015 il concetto dell'essere accoglienti è stato da noi declinato.

Abbiamo pensato ai nostri "nuovi" colleghi, alcuni dei quali hanno vissuto una "transizione" che ci piace definire "da accolto ad accogliente": ospiti, volontari, stagisti, hanno preso parte a servizi della Cooperativa, ognuno con bisogni, caratteristiche ed aspettative specifiche, dapprima come "accolti" dal servizio di riferimento, e poi, grazie al percorso esperienziale e formativo intrapreso, passando al ruolo di "accoglienti", iniziando una collaborazione professionale con la Cooperativa stessa.



Riportiamo, quindi, di seguito, alcune delle loro testimonianze:

O.M. ha 28 anni ed è arrivato a Bergamo a Gennaio 2015, dopo un lungo viaggio partito dalla Costa d'Avorio, suo Paese natale, e durato mesi, passando attraverso il Ghana e poi un viaggio aereo fino all'Italia; M. non è arrivato, come siamo ormai abituati a pensare, con un barcone sulle coste del sud-Italia, bensì pagando un trafficante di persone perché lo salvasse facendolo scappare il più velocemente possibile da uno Stato ove si sentiva in pericolo, dove lui e la sua famiglia erano stati minacciati di morte. Ed ecco quindi il trasferimento in Ghana, e poi il volo aereo verso una destinazione per lui ignota ma comunque sicura, che poi scoprì essere appunto l'Italia.

Arrivato a Bergamo, non avendo alcun contatto o conoscenza, si è rivolto, dopo qualche giorno in strada, allo Sportello "Servizio Rifugiati CIR Bergamo", che gli ha fornito assistenza e orientamento in merito alla possibilità di richiedere protezione internazionale; è stato inserito in accoglienza presso il Dormitorio Galgario di Bergamo, dove per otto mesi ha atteso di poter

essere ascoltato dalle autorità competenti in merito alla sua richiesta, mesi molto duri, sia per le condizioni dell'accoglienza che per l'attesa interminabile e snervante di quella data che avrebbe deciso sul suo futuro in Italia.

Alla fine di Settembre 2015 finalmente una buona notizia: si è liberato un posto gratuito presso la Casa di accoglienza Mons. R. Amadei di Bergamo, e poi subito dopo la convocazione in Commissione a Brescia: un'escalation di eventi che si conclude con l'ottenimento del tanto atteso permesso di soggiorno per protezione sussidiaria.

All'interno di Casa Amadei M. fin da subito si distingue per la sua pacatezza ed il suo spiccato senso del rispetto, sia nei confronti degli altri ospiti con cui condivide la casa, sia del regolamento e delle buone prassi definite dall'équipe di lavoro per la gestione della struttura; entra in buone relazione con i suoi compagni del piano ed in alcuni casi media efficacemente piccoli conflitti quotidiani.

La bella notizia del permesso di soggiorno si accompagna ad un'altra opportunità: la sua educatrice di riferimento gli comunica che potrebbe esserci una postazione di lavoro disponibile

come operatore notturno, presso una struttura di accoglienza per richiedenti protezione internazionale in provincia di Bergamo, ed il suo sembrerebbe il profilo perfetto. Da Dicembre 2015 M. lavora come operatore della Cooperativa, e ripensando all'esperienza fin qui fatta a Bergamo, nei mesi passati, dice: "i mesi in Galgario sono stati davvero duri, in Casa Amadei mi trovo molto meglio ma in entrambe le strutture ho imparato a coltivare il valore per me più importante, ossia il rispetto, verso tutti, a prescindere dalla provenienza e dal passato; per me tutto ruota attorno a questo ed è quello che cerco di fare io stesso ora che sono un operatore e mi trovo "dall'altra parte".

M.V. lavora da un anno nella struttura per profughi e richiedenti asilo di Casazza come insegnante di italiano; ha incontrato la Cooperativa cinque anni fa, appena trasferitasi a Bergamo per ragioni familiari. Mentre cercava da "straniera" di conoscere la città, si è proposta come volontaria alla Scuola di italiano della Cooperativa Ruah. Operando sul campo, l'insegnamento che era per lei un forte interesse, è diventato una vera passione, che l'ha spinto a studiare e a frequentare tutti i possibili corsi di formazione disponibili sul territorio, fino al corso Ditals, che certifica la possibilità di insegnare la lingua italiana come lingua seconda.

Volendo fare un bilancio, M. riporta che insegnare la lingua ai richiedenti asilo è impegnativo, richiede competenze didattiche elevate, flessibili, innovative, competenze relazionali autentiche ed equilibrate, competenze umane in perenne dialettica con questioni etiche e morali complesse. Iniziare come volontari ad accostarsi all'insegnamento dell'italiano per migranti, è stato a suo parere utilissimo per sgomberare la mente da stereotipi e rigidità e calarsi "nella parte"; il volontariato per lei è stato come uno stage nella multiculturalità, indispensabile premessa all'impegno professionale e banco di prova a livello motivazionale.



P.K. uomo senegalese, 37 anni, sposato con tre figli, diploma in lingue Inglese e Francese, arriva al Laboratorio Triciclo della Cooperativa Ruah come inserimento propedeutico al lavoro, inviato del Comune di Bergamo. Da mesi aveva perso il lavoro perché la ditta presso cui lavorava tramite una Cooperativa interinale era insolvente. In Italia da 16 anni ha lavorato come operaio, come postino e lavora tutt'ora come mediatore in Procura. Quando si è recato in Comune gli avevano proposto un sostegno tramite buoni economici saltuari o un inserimento di qualche mese presso il Laboratorio Triciclo.

Ha preferito accettare la seconda proposta con la speranza di poter far vedere le sue capacità nell'eventualità di trovare un lavoro. Lavorava già anche come mediatore alla Procura. Il periodo di inserimento al Triciclo è stato di quattro mesi. P. K. aveva già fatto esperienza come magazziniere addetto al carico/scarico merci quindi non ha riscontrato difficoltà lavorative e ha legato con molte persone all'interno del Triciclo che ha definito un ambiente amichevole. Dopo una settimana che era terminato il periodo di inserimento l'educatrice *trait - d'union* tra la Cooperativa e il Comune ha proposto a P. un lavoro nell'ambito dell'accoglienza richiedenti asilo. Era felicissimo di avere un'altra opportunità innanzitutto lavorativa. Nei primi mesi ha lavorato nelle tre palestre di Romano, Presezzo, Filago sperimentando l'accoglienza emergenziale, ora è custode presso la struttura di accoglienza ex Bergamo Tv. Il lavoro che sta facendo gli piace: "alla fine quando non hai più problemi economici ti accorgi che puoi dedicarti veramente all'accoglienza del ragazzo, il tuo tempo non è più quello lavorativo ma diventa anche tempo di ascolto. Una cosa che ho imparato o meglio ho scoperto di avere grazie a questo lavoro è tanta pazienza e la capacità di saper ascoltare. Quando i ragazzi arrivano in struttura sono disorientati, si sentono persi, non sanno cosa li aspetta. Come operatore migrante sento che riesco a trasmettere loro un po' di sicurezza e mi vedono come punto di riferimento. C'è un buon "feeling" tra noi e a volte mi prendono anche come mediatore tra loro e gli altri operatori presenti in struttura".

Infine, ci pare rilevante citare il fatto che, anche in seguito al percorso formativo assembleare fatto, a Dicembre 2015 è stato somministrato a tutti i Soci un questionario con l'obiettivo di indagare il reale livello di consapevolezza e conoscenza della Cooperativa e dei suoi servizi; i risultati saranno raccolti e rielaborati nel corso dell'anno 2016.

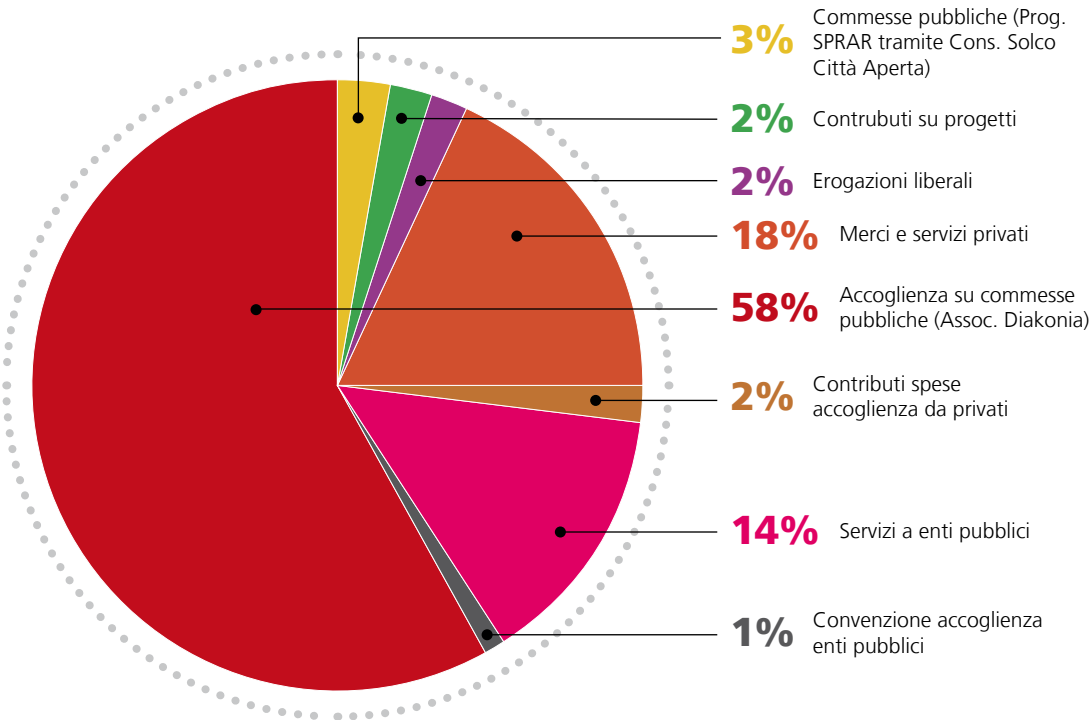
L'essere accoglienti con la Comunità passa dall'esserlo al proprio interno e fornire strumenti di consapevolezza ed informazione rappresenta per noi una strada per attuare l'essere accoglienti con la nostra base sociale!



DIMENSIONE ECONOMICA

Rispetto al 2014, l'andamento economico riflette la crescita dei servizi prestati per l'accoglienza dei richiedenti asilo., che si evidenzia nel valore della produzione, nelle merci e servizi acquistati e, soprattutto, sul costo del personale.

L'effetto di questi servizi sull'utile è positivo ma meno marcato, in relazione ad una serie di accantonamenti prudenziali in vista delle problematiche e rischi legati alla gestione dei richiedenti asilo. Positivo anche l'andamento dell'area Economie di Solidarietà e dell'Area Cultura.



Le entrate direttamente attribuibili alle 4 'aree tematiche' di attività della Cooperativa sono state le seguenti:



CREAZIONE DELLA RICCHEZZA	2015	2014
VALORE DELLA PRODUZIONE	4.852.578	2.307.649
Vendita di merci	730.537	720.399
Prestazioni di servizio a privati	149.713	120.959
Prestazioni di servizio a enti pubblici	3.661.890	1.040.781
Ricavi e Contributi spese accoglienza - privati	92.035	98.650
Ricavi e Contributi spese accoglienza - enti pubblici	54.561	157.875
Contributi su progetti	79.767	87.741
Erogazioni liberali	84.076	81.244
COSTI PER BENI E SERVIZI ACQUISTATI DA TERZI	1.771.157	712.516
Merchi	956.714	315.263
Servizi	814.443	397.253
ALTRI COSTI DI GESTIONE	459.488	87.554
Ammortamenti	30.768	34.822
Interessi passivi	76	70
Altri costi	428.644	52.662

VALORE AGGIUNTO NETTO = CREAZIONE DELLA RICCHEZZA	2.621.933	1.507.579
RAPPORTI CON IL SISTEMA COOPERATIVO	46.024	22.805
Costi Servizi	46.024	22.805
RISORSE UMANE	2.431.796	1.388.123
Costo lavoro soci lavoratori	604.960	574.562
Costo lavoro dipendenti e co.co.pro. non soci	1.745.137	710.058
Costi per prestazioni occasionali	72.354	101.531
Costi per formazione	9.345	1.972
RAPPORTI CON LA COMUNITÀ	61.773	69.311
Contributi erogati a soggetti del terzo settore	54.300	62.660
Imposte e tasse	7.473	6.651
RISULTATO DI ESERCIZIO	82.341	27.340



coopeRativa
Ruah

COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE RUAH SOC. COOP. SOC. SRL ONLUS

Sede legale: c/o Patronato S. Vincenzo, via M. Gavazzeni 3 - 24125 Bergamo

Sede amministrativa: via San Bernardino 77 - 24126 Bergamo

Tel. +39 035 4592548 - Fax +39 035 330391

www.cooperativaruah.it - info@cooperativaruah.it

Cooperativa Sociale di tipo A e B

Aderente a:



CONSORZIO
SOLCO CITTÀ APERTA
BERGAMO E HINTERLAND

 **CONFCOOPERATIVE**
Bergamo

